Anno IV. Udine — Lunedì 2 Agosto 1886 N. 183.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

RESOCONTO

dei lavori legislativi

nella Sessione Unica 1882-86

DEPUTATI NELLA 15ª LEGISLATURA

(Vedi numeri precedenti)

Lecce III. (3 deputati).
Nessun nuovo appello alle urne.

Livorno. (2 deputati).
L'on. Pelloux cessò per promozione; ma gli elettori dissero: « Avanti, avanti, generale ».

Lucca. (5 deputati).
Essendo stato nominato segretario generale l'on. Martini, gli elettori furono chiamati per rimandarlo in Parlamento. E lo rimandarono.

Macerata. (5 deputati).
Gli elettori voller esser rappresentati da 3 *ini* — Savini, Lunghini, Lazzarini — e 2 *oni* — Zucconi e Falleroni. Avendo questi rifiutato di prestar giuramento, gli elettori lasciarono l'*oni* solo e variarono la desinenza con un *ari* e fu l'on. Tartufari.

Mantova. (5 deputati).
Nessun moto d'elettori.

Massa Carrara. (3 deputati).
Niente di nuovo.

Messina I. (4 deputati).
L'annullamento dell'elezione dell'on. Durante fece posto all'on. Di Saint-Bon, e la morte dell'on. Pellegrino, all'on. Damiani.

Messina II. (4 deputati).
Quattro furono e quattro restarono.

Milano I. (5 deputati).
Nessuna novità.

Milano II. (5 deputati).
L'on. Lualdi prese il posto lasciato dall'on. Mussi che optò pel I collegio di Milano.

Milano III. (5 deputati).
L'on. Sola-Cabiati sostituì il neo senatore Robecchi.

Milano IV. (3 deputati).
Nessun si muove.

Modena. (5 deputati).
Al compianto Nicola Fabrizi, i modenesi fecero succedere il generale Massimiliano Menotti.

Napoli I. (5 deputati).
Avendo l'on. Nicotera optato per Salerno, gli succedette Enrico Dini.

Napoli II. (5 deputati).
Annullata l'elezione dell'on. Marco Rocco, gli elettori lo rivollero al Parlamento.

Napoli III. (5 deputati).
L'on. *Capo prese il posto del sorteggiato* Bozzoni.

Napoli IV. (3 deputati).
Nil novi sub Castellamare.

Novara I. (5 deputati).
Nominato l'on. Ricotti ministro della guerra, ebbe la rielezione a deputato.

Novara II. (4 deputati).
L'on. Della Marmora prese il posto lasciato dal compianto Quintino Sella e l'on. Biglia Felice prese quello lasciato dall'on. Peruzzi ch'entrò in Senato.

Novara III. (3 deputati).
Tutti quieti.

Padova I. (3 deputati).
Per la morte dell'on. Piccoli, entrò l'on. Maluta; per la nomina a senatore dell'on. Gustavo Bucchia, fu eletto l'on. Luzzatti.

Padova II. (3 deputati).
Zitti.

Palermo I. (5 deputati).
Cessò, per nomina a segretario generale, l'on. Morana e fu rieletto.

Palermo II. (3 deputati).
Annullata la prima elezione dell'on. Firmaturi, fu poi rieletto.

Palermo III. (3 deputati).
Nessuna novità.

Parma. (5 deputati).
Morti gli onor. Cocconi e Ariai, furono eletti gli onor. Asperti e Musini; sorteggiato l'on. Strobel, entrò in Parlamento l'on. Giovanni Mariotti.

Pavia I. (5 deputati).
Nominato senatore l'on. Valsecchi, i pavesi tolsero alle Carceri Nove Pietro Sbarbaro. Ma

La gioia dei mortali
È fumo passeggier.

Pavia II. (3 deputati).
Nihil.

Perugia I. (5 deputati).
Punte novità.

Perugia II. (5 deputati).
L'on. Solidati-Tiburzi cessò per nomina a segretario generale e fu rieletto. L'on. Lorenzini prese il posto già tenuto dal compianto Massari, e l'on. Franceschini quello lasciato dall'on. Doda che optò per Udine I.

Pesaro-Urbino. (4 deputati).
Pel sorteggio dell'on. Serafini *fu eletto* l'on. Dotto De Dauli; annullata l'elezione, fu rieletto. Per le dimissioni dell'on. Finzi, fu eletto l'on. Panzacchi. Annullata anche questa elezione, fu eletto l'on. Vaccai.

Piacenza. (4 deputati).
L'onor. Pasquali dimise il mandato, ma gli elettori glielo riconfermarono. Felice Cavallotti prese il posto lasciato dall'on. Savini che optò per Macerata e per l'annullamento dell'elezione dell'on. G. Cantoni, fu eletto *don.* Emanuele Ruspoli.

Pisa. (5 deputati).
Nulla di nuovo.

Porto Maurizio (3 deputati).
N. N.

Potenza I. (3 deputati).
Silenzio.

Potenza II. (4 deputati).
Nessun nuovo appello alle urne.

Potenza III. (3 deputati).
L'on. Correale cessò per nomina a segretario generale: fu rieletto.

Ravenna. (4 deputati).
Avendo l'on. Bertani optato per Milano I, gli elettori credettero buon successore l'on. Pier Desiderio Pasolini.

ELEZIONI POLITICHE

Coccapieller deputato di Roma.

Roma 1. Primo collegio: Risultato definitivo. Inscritti: 258590, Votanti 8507; eletto Coccapieller con voti 4267; Colonna voti 4144.

In Italia

Il ritorno dei Sovrani.

La Regina e il Principino torneranno a Monza il 15 agosto. Quindi si recheranno a Courmayer.

La commemorazione di Licata a Napoli.

Napoli 1. Nella sala Tarsia per iniziativa della società africana, ebbe luogo la solenne commemorazione di Licata morto a Gildezza.

Grande folla di cittadini, molte associazioni con bandiere.

Parlarono applauditissimi il deputato Flauti Della Valle e Carrery.

Il decimottavo congresso degli alpinisti.

Varallo Sesia 1. Il decimottavo congresso degli alpinisti è splendidamente riuscito. Sono intervenuti 250 alpinisti da ogni parte d'Italia.

Stamane vi fu l'assemblea dei delegati ed alle ore 2 si è aperto il congresso affollatissimo. Erano presenti le rappresentanze dell'autorità.

Calderini salutò gli ospiti. Lioy assumendo la presidenza salutò Varallo Valsesia e quindi ebbe luogo la conferenza. Parlarono Mosso, Gallet, Roffeni, Parona, e Spanna applauditissimi.

Il premio reale pel 1887 fu conferito alla sezione di Verbano. Stasera grande banchetto e domani gita al sacro Monte, quindi partenza per Fobello e Baranza.

Il sergente de Franceschi.

Il sergente de Franceschi, colui che tentò di suicidarsi e che scrisse una lettera al Re dicendosi incaricato di ucciderlo, sarà fra breve processato dal Tribunale militare di Milano.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 1. Dal mezzogiorno del 30 al mezzogiorno del 31 casi nuovi 2, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia casi nuovi 155 morti 25. Dei precedenti morti 38.
Guariti 34.

Venezia 2. Dalla mezzanotte del 31 a quella dell'1 vi furono casi nuovi 3.

In Provincia dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 casi nuovi 36, morti 4 e 9 dei casi precedenti.

Vicenza 1. Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 casi nuovi 6, morti 0, e dei precedenti 6.

In provincia casi nuovi 104, morti 25. Dei precedenti morti 3.

Verona 1. Dal 30 al 31 2 casi, 0 morti.

In provincia: Casi 118, morti 16.

Padova 31. In città casi nuovi 2, nel Suburbio casi 3.

In provincia casi 93, morti 25.

Ferrara. Dal 30 al 31 luglio in città 0 casi, 0 decessi.

In provincia casi nuovi 22. Morti 11 e dei precedenti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 casi 19, morti 10, e 0 dei precedenti.

Bologna. Dalle 10 pom. del 30 alle 10 pom. del 31 in città avvennero 19 casi e 6 morti, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 0, morti 0.

Trieste 1. Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 casi 8, morti 8, dei precedenti 0.

All'Estero

Nuove risse in Irlanda.

Belfast 1. Iersera avvennero risse fra orangisti e nazionalisti. Un ragazzo rimase ucciso, vi furono molti feriti. La tranquillità fu ristabilita a mezzanotte.

Sciopero di facchini.

Marsiglia 1. Nella riunione di alcuni facchini di porto che ricusano di lavorare nel cantiere d'un intraprenditore, dopo discussione si nominò una commissione incaricata di fondere i diversi sindacati dei facchini per fare eventualmente uno sciopero generale.

Il pianista Liszt.

Beyrouth 1. L'abate Liszt è morto alle ore 11 e 1/4 di iersera.

Il colèra a Fiume.

Fiume 1. Casi nuovi 3, morti 1.

In Provincia

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sulla classificazione di seconda categoria di un tratto del fiume Senticone.

Traslochi di ispettori. Roncaglia, ispettore scolastico a Cividale fu traslocato a Como.

Codroipo, *1 agosto.*

Ad iniziativa di parecchie egregie persone sta costituendosi una Banca cooperativa popolare; gli aderenti saranno convocati non appena sia certa la sottoscrizione di 500 azioni da lire 25.

Così scrivono alla *Venezia.*

Codroipo, *1 agosto,*

La recrudescenza del tempo ha portato nuovi guai.

Il cholera cresce e si dilata; l'aria è infetta, tutti ci sentiamo i sintomi di

29 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Ceniamo, moglie mia? disse il fittajuolo dopo aver parlato qualche istante con l'ammalato.

— Ma sì, la tavola è preparata.

— Orsù, dottore, a tavola. Il signor ufficiale frattanto farà un piccolo sonno; noi viviamo da poveri, cioè si finisce ben presto, poichè si passa lestamente dalla minestra alle frutta.

Boileau, sua moglie e il dottore, passarono in una stanza attigua, che serviva da camera da pranzo.

Ed io che dimenticai di chiudere la porta del terrazzo, disse la Marietta alzandosi, per riparare a tale dimenticanza.

— Non chiudere, no, moglie mia, non abbiamo nulla a temere.

— E se venisse qualcuno del castello?...

— Chi?... il signor marchese? Non c'è pericolo, il caro signore è a letto abbastanza ammalato.

— To'! il male dev'essergli capitato all'improvviso! Cos'ha?

— Non so nulla, il suo dottore ce lo dirà domani... non è cosa da inquietarsi.

Durante la cena, Marietta udì camminare sulla sabbia del terrazzo; ella corse alla finestra e disse:

— È sicuramente il padre del giovane... No, in mia fe'... è un merciajuolo.

Un uomo vestito d'un camiciotto da carrettiere, con in testa un berretto di lontra, portando una balla sulle spalle a mezzo di cinghie di cuoio, e appoggiandosi sur un bastone, entrò nel salotto.

— Sono io in casa di Giovanni Boileau, fittajuolo del castello che si scorge dalla via maestra?

— Giovanni Boileau? sono io.

— Conoscete voi il barone Delmas?

— No.

— Un maggiore de' corazzieri?...

— Non ho relazione veruna con gli ufficiali dell'armata di Bonaparte.

— Hum! non vi scorticherebbe la bocca già, se parlaste più civilmente di Sua Maestà l'Imperatore! rispose il merciajuolo, che sorridendo soggiunse: Però fa lo stesso; voi siete un bravo uomo, sensibile all'infortunio dei vostri concittadini, poichè non li tradite. Datemi un bicchiere di vino che io me ne vada... non ho mangiato niente da iersera. Eccovi una lettera da parte del signor comandante Delmas; ed eccovene un'altra pel dottore Franck. Su via... non sono della polizia, io; leggete questo dispaccio, tranquillatevi, e per l'amor di Dio, datemi da rifocillarmi, se v'aggrada.

Senza aspettare il permesso, il merciajuolo si mise a tavola, e Marietta il servì copiosamente.

— Non leggete? diss'egli, divorando quanto avea nel piatto... Che mi diceva dunque il comandante, ch'era cosa di tutta premura?

Boileau non rispose, e il merciajuolo non mise più di dieci minuti a vuotare il fiasco e a far sparire quanto gli stava dinanzi.

— Dio vel renderà, mio caro ospite, disse egli alzandosi, ed io vi pagherò della più bella moneta che possa ricevere un galantuomo come voi. Io sono il generale Bonnefond, conte dell'Impero; la mia testa, è per così dire posta a prezzo ed io fo quanto posso per non consegnarla... Terremoto! il bel paese ch'è la Francia, quando la politica lo mette sossopra! sono pieno di ferite, tutte di arma bianca, buscate in Ispagna, in Germania ed in Russia. Ebbene! Lungi dal servirvi di passaporto per uscire tranquillamente dal mio paese, esse mi aiuteranno a far constatare la mia identità se mi si cattura, per fucilarmi come un cane. La vostra casa è l'unica ove osai presentarmi: da due giorni a questa parte dormo nelle macchie e non mangio che per caso... Addio... siete pagato, non è vero? Giacchè se volete consegnarmi, la mia cattura vi recherebbe pingue lucro...

— È sicuro il vostro cammino, generale? domandò Boileau vivamente commosso.

— Mi proverò di entrare a Parigi; là si può appiattarsi meglio che altrove... e se posso procurarmi un passaporto...

— Per dove andare?

— Dappertutto... per me è lo stesso.

— La vostra balla racchiude cose preziose? — No...

— Lasciatela a me... noi siamo d'eguale statura, ci rassomigliamo quasi... Aspettatemi quà... Sarò con voi fra cinque minuti.

Boileau si recò nella sua camera, e ritornò tosto.

— Ecco, diss'egli, un passaporto per andare in Isvizzera; è in nome mio, e lo sarà in vostro fino al confine; vestiste questo soprabito e ponetevi questo cappello, prendete questo rotolo... Non sono napoleoni, generale, sono luigi con l'effigie del migliore dei re, che pure fu sgozzato dal suo popolo. Che l'augusto martire vi protegga nella vostra fuga!

— Non posso ricevere una somma sì grande dalle mani di un povero affittajuolo, interruppe il generale intenerito fino alle lagrime.

— Prendete pure, le mani che vi danno quest'oro sono ricche e sopratutto benefiche. Agisco per ordine e in nome del marchese di Lauzane, mio nobile signore. Buona fortuna, generale... Come, vedete, talfiata i realisti hanno del buono.

Troppo commosso per poter rispondere, il proscritto strinse vivamente la mano di Boileau, come pure quella di Marietta che piangeva sommessamente, ed escì dal casino da caccia, vestito degli abiti dell'affittajuolo.

— Ah! Giovanni, mio caro marito! esclamò la Marietta non facendosi più violenza per nascondere la sua sensività come sei grande quando fai di simili cose! No... no... non vi sono nè imperatori nè re che abbiano la tua maestà... Andrai in paradiso, tu, ed io non sarò mai abbastanza santa per ritrovarti.

— Tu, moglie mia?... Ma s'io ti copio quando mi provo a far del bene!...

— Voi siete un galantuomo perfetto, disse il maggiore Franck entrando nel salotto. Intesi tutto; il general Bonnefond vi dovrà la sua libertà, quando non sia anche la vita! Voi avete protetto uno dei gloriosi figli del nostro paese. Ciò è ben fatto, signor Boileau; datemi la mano, io vi sarò devoto corpo ed anima...

— Allora, ciò torna appunto, opportuno, esclamò Boileau, poichè fra poco avrò a chiedervi un servigio.

— S'io posso far qualche cosa...

— Voi potete tutto... ma terminate di mangiare... devo leggere la lettera del barone...

« Questo viglietto vi sarà recato da un amico che non temo indirizzare alla vostra onestà, poichè dessa è la mia provvidenza. Vi avevo promesso di raccontarvi questa notte una istoria, che voi desiderate conoscere... Ahimè! non potrò nemmeno abbracciare il mio caro figliuolo... Io parto! Ove si fermeranno gli erranti miei passi, l'ignoro! Non vi occupate più di me; serbate per mio figlio tutto l'interesse che ho potuto ispirarvi. Fuggo una patria per la quale mille fiate affrontai la morte. Che vostra moglie, che vostra figlia, angeli benedetti del vostro generoso focolare m'accordino una memoria nelle loro preghiere! Mio figlio ed io, entrambi, se Dio m'è clemente, sapremo un giorno riconoscere i vostri inestimabili benefici! Non dico di più e non mi segno per tema di compromettervi »...

(Continua).

una più o meno lieve dissenteria, la quale nei deboli e malaticci si converte in diarrea allo stato acuto od in cholera.

Due nuove frazioni di questo distretto furono ieri visitate dal cholera: Beano e Dignano. Siamo adunque al principio della fine.

Per scongiurare maggiori pericoli, esigesi energici provvedimenti — quelli fin'ora addottati, non sono sufficienti — bisogna andar oltre.

Oggi vi partecipo 10 nuovi casi, divisi come segue:

Il giorno 30 a Gradisca, casi nuovi 1, e morti 3 dei precedenti; il giorno 31 abbiamo: A Pozzo dell'Angelo casi 2 in famiglie precedentemente sequestrate, cioè quando furono scoppiati i primi due casi; a Beano 1 seguito da morte; a Coderno 1 e finalmente a Gradisca di nuovo, 5 casi.

Son troppi per non preoccuparsene seriamente.

Cinque casi di cholera a Gradisca, frazione di poco più di mezzo migliaio di abitanti, corrisponderebbero a *cinquemila* a Napoli città di 500,000.

I sequestri parziali non sono colà più possibili, tante sono le famiglie infette.

Così nel mentre le famiglie dei colpiti di Pozzo, Beano e Coderno si trovono attualmente sotto rigoroso sequestro, quelle di Gradisca, sono libere come gli uccelli all'aria.

E noi le vediamo volare a Codroipo — fregarsi ai nostri panni, e raccontarci i particolari dei casi e delle vittime. Vengono fra noi a bere, mangiare ed a parar via la paura.

È un miracolo se Codroipo ne è andato fin'ora immune dal fatal morbo. Bisogna che qualche santo del Paradiso, come ad esempio Sant'Ermacora e Fortunato lo abbiano preso sotto la loro protezione. Ciò non toglie che domani nel bollettino Ufficiale del cholera i casi di *Pozzo* figurino come avvenuti a *Codroipo* quelli, di *Gradisca* a *Sedegliano*, e di *Beano* a *Rivolto*.

Ho accennato a ciò, l'altro giorno, ma inutilmente.

E dopo i casi sopraccennati dovremo reclamare più energiche misure?

Ci sarà concesso esprimere il nostro piccolo parere?

Proviamoci. Martedì prossimo a Codroipo ci sarà la prima fiera mensile. — Sopprimerla sarebbe ingiusto — la fiera mensile è una delle maggiori risorse di questo paese, ove i mercati fioriscono, ed in essi oltre i grossi guadagni dei commercianti ed esercenti tutti, molte persone abbienti si procacciano la spesa del vivere per l'intera settimana.

Sopprimere la fiera — no — eppoi mancherebbero gli estremi di farlo — poichè ho detto più sopra che le famiglie infette di Pozzo-Coderno e Beano sono sotto sequestro.

Resta la sola Gradisca — libera, e quindi pericolosissima per noi — è là che maggiormente infierisce il colèra — da là martedì venturo accorrerà mezza popolazione, quindi nulla di più facile che essa venga a seminarci il germe del morbo.

Salta dunque agli occhi di tutti che per salvarci da una invasione di Gradischiani — bisogna stabilire intorno a Gradisca almeno per quel giorno un cordone sanitario — Pochi soldati basterebbero — È possibile? La domanda è rivolta a chi ha l'autorità di eseguirla. Io non ho fatto altro che far eco al desiderio dei più.

Speriamo intanto che durante le 48 ore che ci dividono dalla fiera, le condizioni sanitarie di Gradisca migliorino

P. S. — Ore 4 pom.

In questo punto apprendo che per decreto prefettizio venne soppresso il mercato di martedì venturo.

Ciò ha prodotto cattiva impressione.

Minimus.

Colèra. Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31 corr:

Spilimbergo	casi nuovi	3	morti	1
Sedegliano	»	1	»	3
Fanna	»	0	»	1
Maniago	»	0	»	1
Latisana	»	0	»	1
Pordenone	casi nuovi	0	morti	1
Palazzolo	»	2	»	1
S. Giorgio Richin.	»	1	»	1
Precenicco	»	1	»	0

Dal 31 luglio al 1 agosto:

Rivolto	»	1	»	1
Sequals	»	1	»	0
Sedegliano	»	6	»	2
Latisana	»	6	»	0
Codroipo	»	2	»	0
Travesio	»	0	»	1
Porcia	»	2	»	0
Polcenigo	»	1	»	0
Arzene	»	0	»	1
S. Giorgio Richin.	»	2	»	0

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 298 casi, dei quali 160 sono morti, 66 guariti e 72 si trovano tuttora in cura.

In Città

Il monumento a Garibaldi e la Regina. La *Venezia* di ieri porta la notizia che S. M. la Regina fu a visitare la rinomata fonderia di bronzi artistici del cav. Giuseppe Michieli padre di Guglielmo scultore.

La Regina mostrò molta ammirazione quando vide la bellezza delle statue di Garibaldi e del volontario, già pronte per il nostro monumento.

Società operaia generale. All'assemblea della Società operaia generale tenuta ieri al Teatro Nazionale erano presenti circa sessanta soci.

Venne data comunicazione del Rendiconto del secondo trimestre del corrente anno dal quale ricaviamo i seguenti estremi:

Mutuo soccorso.

Entrata	L. 10065.17	
Uscita	» 11332.78	
Deficienza		L. 1267.61
patrim. al 31 dic. 1885		» 11614.27
patrim. al 30 giugno		L. 10346.66

Sussidi continui.

Entrata	L. 6541.53	
Uscita	» 886.64	
Rimanenza		L. 5654.89
Patrim. al 31 dic. 1885		» 155602.21
Patrim. al 30 giugno		L. 161257.10

Vecchi. Entrata	L. 586.65	
Uscita	» 282.25	
Rimanenza		L. 304.40
Patrim. al 31 dicemb. 1885		» 3570.28
Patrimonio al 30 giugno		L. 3874.68

Vedove. Entrata	L. 54.65	
Uscita	» 100.—	
Deficenza		L. 45.35
Patrim. al 31 dicemb. 1885		» 2721.49
Patrim. al 30 giugno 1886		L. 2676.14
Patrimonio complessivo al 31 giugno 1886		L. 178154.58
Utili del 1° semestre 1886		L. 4488.41

Il presidente comunicò all'assemblea che Consiglio sociale ha deliberato che col 1 gennaio 1887 i sussidi continui vengano portati dalle lire 120 alle 180 per gli uomini e dalle lire 80 alle 120 per le donne.

Infine comunicò l'apertura della Cucina economica esortando gli operai ad approfittarne.

Le cucine economiche. All'ora in cui sorte il nostro giornale, la nostra Udine conterà entro le sue mura un'altra civile istituzione di più. È un nuovo passo che facciamo; è una nuova vittoria di quel progresso economico, che abbandonando i sistemi ed i pregiudizi di tempi che furono, ovunque si fa strada presto o tardi, inaugurando nuovi metodi portati dallo sviluppo delle scienze e dal pensiero di cercar modo di risolvere le più grandi quistioni della vita sociale.

Ieri si lavorava per far comprendere come coll'unione delle forze nel santo vincolo del mutuo soccorso, l'uomo possa trovare un'àncora di salvezza nei giorni di sventura; la lotta fu aspra e dura, alfine il buon senso prevalse e le associazioni basate sull'aureo principio *uno per tutti, tutti per uno* fioriscono quasi in ogni comune, portando dovunque non piccoli vantaggi.

Oggi invece si tende ad un'altro scopo altrettanto nobile quanto proficuo per chi unicamente dal lavoro manuale, ritrae i mezzi di vita. È generalmente ammesso che i salari dei nostri operai non sieno in rapporto coi bisogni della vita sempre crescenti, ai quali essi pure devono soddisfare.

Dal momento che lo stato iniziale delle nostre industrie non permette ad esse di accrescere tali salari, è giocoforza trovare un altro mezzo pel quale sia dato ottenere che il loro valore venga indirettamente ad essere aumentato. A raggiungere questo scopo mirano le cucine economiche.

Dato che invece di soddisfare singolarmente ai bisogni di un gran numero di famiglie pel vitto quotidiano, si possa unire tutto questo consumo e pensare ad esso con un unico provvedimento; ognuno vedrà quanto risparmio di tempo e di denaro si otterrà nelle provviste, nel combustibile e nell'allestimento dei cibi stessi. A parte la questione della minor spesa negli acquisti e nel confezionamento, basta portare la mente alle centinaia di donne che una per famiglia devono attendere alla preparazione quotidiana del pranzo per convincersi del grande risparmio di mano d'opera e quindi della possibilità che le donne puranche rimanendo in casa, si diano ad un lavoro qualunque che rechi alla famiglia un qualche profitto. E quando le provviste si facciano su una così larga scala, è pur naturale, che minore sarà il costo unitario dei commestibili e che si avrà maggior sicurezza che questi appartengono alla miglior specie, appunto perchè chi li fornisce trova tutto il vantaggio di continuare nello smercio di quegli articoli e chi li compera ha un diritto di assicurarsi della loro perfetta qualità.

Ma perchè tutto ciò sia dato ottenere, è necessario avere i mezzi per provvedere all'impianto delle Cucine stesse. Nè si avrebbe potuto pensare a creare una istituzione di beneficenza, imperocchè allora sarebbe mancato lo scopo e l'operaio recandosi alla Cucina avrebbe di certo veduto di mal occhio che pur spendendo i suoi danari in corrispettivo otteneva qualche cosa che non era suo. Questa giusta ed anzi nobile fierezza della nostra classe lavoratrice, era giusto di mantenere incolume, perchè dimostra l'amor proprio individuale di chi la possede. In questo stato di cose era necessario per raggiungere la meta di trovare una forma la quale nella sua essenza anzichè avvilire chi, dalle cucine avesse a servirsi, elevasse la sua posizione.

E ciò fu ottenuto mediante la *cooperazione*: quel magico principio per cui le più ardue intraprese si conducono a compimento.

Gli Industriali anzi tutto e dietro a loro quelli che del benessere della classe operaia sentono un dovere d'occuparsi, fornirono il capitale necessario, ammesso il principio che nessun utile il capitale stesso sarà per apportare ad essi, ma che verrà loro restituito mano mano che i bilanci annuali dell'azienda siano per presentare dei civanzi.

Creata su queste basi l'istituzione, essa non abbisogna di ritrarre alcun utile rimunerativo dalla vendita dei cibi, basta salvare le spese giornaliere di conduzione, che divise su un gran numero di razioni sono cosa piccolissima, quasi impercettibile, per cui si può francamente dire che le nostre cucine economiche vendono al prezzo di costo.

Messe così in chiaro le cose, chi non vorrà approfittarne? Noi siamo certi che molti saranno gli avventori e che anzi questi andranno giorno per giorno crescendo. Già alcuni stabilimenti industriali hanno assunto di fornire ai loro operai ed operaie le razioni delle cucine; altri ne seguiranno l'esempio. Ma più che tutto gioverà che i nostri operai si pechino in persona alla cucina e vedano coi loro occhi l'ordine e la pulizia che là vi regnano sovrani, quindi fatta una prova è certo che ogni prevenzione, per non dire ogni pregiudizio, sarà tolto dalla loro mente. Ed allora le nostre cucine economiche potranno progredire di bene in meglio e raggiungere quel fine che sempre noi abbiamo intravveduto nella loro istituzione.

B.

Caccia ed uccellazione. Il Prefetto di Udine ha pubblicato il seguente manifesto nel quale stabilisce i termini per l'apertura e chiusura della caccia:

L'uccellagione con reti, vischio, lacci ed altri simili artifici è proibita da 31 Dicembre a tutto il 14 Agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 d'agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri comprese le beccaccie che si chiuderà col 10 maggio.

Attenti. (Comunicato). È perfettamente vero il fatto narrato in una corrispondenza da Pordenone (*Patria del Friuli* 30 luglio) di due giovani sorelle che morirono in poche ore fulminate dal cholera, per avere sottratti alla vigilanza degli incaricati Municipali e indossati alcuni indumenti di altra loro sorella uccisa dal morbo alcuni giorni prima. Quelle disgraziate pagarono troppo caro il loro contrabbando; ma almeno il fiero caso serva di salutare esempio. Pare impossibile che vi sieno individui i quali, per conservare qualche oggetto il più delle volte di meschino valore, espongano se stessi, le loro famiglie ed il paese intero al pericolo di tremende sciagure.

Un desiderio giusto. C'è da ripromettersi un grande concorso di comprovinciali e forestieri nel mese corrente, attesochè avremo e Corse cavalli, e spettacolo d'opera, e tombola, e inaugurazione del monumento a Garibaldi, oltre alla solita rinomata fiera di S. Lorenzo.

A questo proposito abbiamo sentito esprimere un desiderio che troviamo giustissimo, ed è che l'autorità competente accordasse una protrazione d'orario notturno a quegli esercenti che l'hanno adesso limitata alla mezzanotte.

E ciò per la semplicissima ragione che colla molta affluenza di forestieri non sono certo agevoli quei pochi esercizi pubblici che godono della protrazione d'orario tutto l'anno, tanto più poi che lo spettacolo d'opera termina dopo la mezzanotte, ora in cui detti esercizi dovrebbero essere chiusi.

Così dunque per la comodità del pubblico sarebbe bene venisse adottata la protrazione d'orario almeno agli esercizi che si trovano nel centro della città per tutto il mese d'agosto, il mese degli spettacoli per Udine, augurandoci che abbia a riuscire animato e di vantaggio alle condizioni economiche della nostra città.

Alla « Patria del Friuli » Vedendo che l'on. Senatore Pecile non le dà retta, *la Patria* si rivolge a me. Il direttore di quel periodico stia di buon animo; io son disposto — purchè la polemica sia sostenuta senza insinuazioni e senza *deragliamenti* — son disposto sempre a discutere, per quel poco che valgo. Ma non tiri in scena *mai* — come fece e come fa, con poco rispetto, ciò che torna a tutto suo disdoro — un nome, a me caro e che entra *colle mie elucubrazioni giornalistiche*, come i cavoli a merenda.

Discutiamo — professor Giussani — ora che la calma è tornata e che le Camere sono chiuse. Faccia Ella il promesso *omaggio* all'on. Senatore; la ricevuta — posto che non tutti se la sentono di discutere secolei — la ricevuta gliela farò io — se si contenta.

Ma non mi citi, le cose a mezzo — è una cattiva economia di spazio e poi il latino lei lo conosce: «Incivile est, nisi tota lege perspecta, ab una aliqua particula judicare vel respondere»

Lasciamo in pace le persone: guardiamo ai principi. Ed io amo — per quanto posso — contribuire al *Friuli*, a punto perchè è *Organo dell'Associazione progressista*, cioè non è legato a persone, ma a quei principi che già furono dell'on. Depretis. Che importa a me della Pentarchia e dell'on. Panzera eletto a Lecce!

A me interessa che gli uomini sian servi degl'ideali, non questi di quelli, sì che possano essere obliati.

Ed è proseguendo questo principio che ho fatto mio, che ho creduto dolermi dell'elezione d'Udine II come mi dolsi e mi dolgo del governo dimentico d'ogni ideale.

Se l'on. Panzera è di destra, qual maraviglia che l'on. Nicotera l'abbia desiderato in Parlamento? Non son forse di destra gli on. Di Rudinì e Spaventa? Vuol dire che l'on. Nicotera vuole la ricostituzione dei partiti. Che se l'on. Panzera è passato a sinistra, di che può meravigliarsi il prof. Giussani che ha vestiti tutti i colori dell'iride?

***

Giù la maschera. Poichè *la Patria dei fagiuoli* si diverte a mie spese, abbia almeno la cortesia di dirmi chi sia *l'amico del papà*. Ho già dichiarato d'accettare una polemica: perchè dovrò io combattere dei mulini a vento, delle ombre vane? Tocca a Lei — professor Giussani — farsi vivo: tanto più che il suo stile (anche se gli scappa *il beccanotto*, «male esempio» lo si conosce. Giochiamo a carte scoperte.

Tanto, Lei non ci rimette che una firma e così la polemica è condotta secondo le buone regole.

Lasci andare *l'amico del papà*, il cugino di mio santolo, il compare di mio nonno.

Quanto alle mie vanità — è certo che fu male informato; o ch'io scriva in verso o in prosa, si figuri se aspetto da pubblicazioni per giornali la mia *illustrazione!* Già non me la sento codesta vanità di parer illustre; e poi... son giovane e ho tempo per illuminarmi e illuminare.

Chi mi conosce sa che non ho ambizioni; ma non so nascondere i miei convincimenti, anche se a Lei paiono prodotti di una vanità che non ho.

Ad ogni modo, Ella m'esalta troppo, prof. Giussani; il suo articolo del 30 luglio, mostra quel ch'Ella volea celare, e cioè un'agitazione grave e una grande preoccupazione per quel ch'io possa dire contro il trasformismo.

Sarebbe forse un rimorso di coscienza? Vedremo.

***

Grappolo di spropositi di sor Camillo. La *Patria* di sabato dovea tenere la promessa fatta dalla *Patria* di venerdì: raccogliere i miei spropositi. Ma non ha saputo che infilzar periodi senza senso comune. E mi duole il dirlo, perchè quella *illustrazione del tiro a segno* datami dal citato periodico, era spirito di buona lega e ne risi io pel primo. Ma sabato la *Patria* fu infelice... come il solito.

Un'altra volta il prof. G. non prometta articoli: se si sentirà la voglia, bene; se no, rimetta ad altro giorno. Tanto io ho tempo.

C. Fabris.

Circolo operaio. Ieri il Circolo operaio tenne la sua prima riunione nei nuovi locali del Teatro Minerva. I soci erano circa una ventina. Il presidente e due soci fecero belli ed appropriati discorsi che vennero accolti con applausi.

Lo scopo del Circolo operaio (da non confondersi col Circolo liberale operaio politico) è di riunirsi onde educarsi nella lettura di buoni libri, giornali ecc. nonchè di dare eventualmente degli spettacoli pubblici in occasione di carnovale.

La biblioteca trovasi fino d'ora provvista di parecchi libri regalati dai soci. Il sig. Fabris nob. Carlo regalò alla biblioteca del Circolo 12 volumetti della Biblioteca popolare.

Salute Pubblica. Tanto in città che nel suburbio la salute è floridissima.

Anche la difterite pare che vada scemando non essendosi verificato, in questi due ultimi giorni, alcun caso nuovo.

Birraria Kosler. Questa sera alle ore 8 (tempo permettendo) avrà luogo alla Birraria Kosler, fuori porta Aquileia, un grande Concerto musicale sostenuto dalla Banda del 76° Reggimento fanteria.

Pei coscritti della prossima leva. Il ministro della guerra ha, per motivi igienici, ordinato che i coscritti della prossima leva siano acquartierati regolarmente sul piede di caserma. La chiamata si farà in due volte nei distretti, che non abbiano i locali sufficienti per tali acquartieramenti. Protraendosi le operazioni di leva, queste saranno anticipate al mese di novembre.

Predizioni sul mese. Il *Triplo Almanacco Mathieu de la Drome* fa per l'agosto prossimo le seguenti predizioni:

Caldo fino al 6.

Uragani con grandine, massime dal 4 al 5, in Francia, Svizzera, Virtemberg, nell'Alta Italia e nell'Austria. Frequentissimi nel centro della catena degli Apennini, in Corsica, in Sardegna, Tunisia ed Algeria.

Dal 6 al 14 caldo opprimente e cielo burrascoso nell'europa centrale.

Uragani qua e colà; frequenti nel sud del Portogallo, della Spagna orientale, nell'Algeria; violenti nell'Alta Italia e nel centro della catena degli Apennini; sparsi sulle provincie orientali bagnate dal Mediterraneo e l'Arcipelago, particolarmente nella Turchia e nella Grecia; violentissimi nei Balcani.

Temperatura variabilissima, malsana.

Dal 14 al 22 periodo somigliantissimo al precedente.

Caldo intenso snervante, durante tutto questo periodo.

Altro periodo di caldo dal 22 al 29, vivissimo dal 22 al 26.

Abbassamento di temperatura sugli altipiani dei Pirenei e delle Alpi; sere freddissime.

Riassumendo: mese burrascosissimo, caldo intenso, nonostante la frequenza degli uragani nell'Europa centrale.

Osservare rigorosamente l'igiene, specie nell'Italia meridionale e nella Spagna centrale; usare con moderazione delle frutta in tutte le provincie del bacino mediterraneo.

Le Contravvenzioni della decorsa notte. Venivano la decorsa notte dichiarati in contravvenzione due esercenti pubblici per protrazione d'orario di chiusura.

— Venivano parimenti questa notte dichiarati in contravvenzione, certi Doderico Giovanni, Zarzutti Luigi, Sostero Paolo, Lodolo Antonio, Bortolotti Silvio e Marin Luigi per schiamazzi notturni.

Arresto di un pregiudicato. Sabato in Basaldella veniva tratto in arresto il pregiudicato Martelozzi Alessandro perchè confesso autore del furto di un orologio a sveglia in danno del signor Bonome tenente del 76° reggimento fanteria.

Questuante. Ieri veniva arrestata certo Zaina Francesco per questua.

Voleva morire! Ieri sera verso le 9 1/2 pom. certo Muloni Giuseppe di anni 54 da Codroipo, dopo essersi spogliato dei propri abiti, si gettava per bene due volte nell'acqua dei fossi di porta Grazzano col proposito d'annegarsi; ma venne sempre salvato da certi Pauloni Giuseppe e Sandro Rodolfo ed avrebbe continuato nella sua idea se i detti individui con l'aiuto di due agenti di P. S. accorsi non l'avessero ricoverato al civico ospitale.

La foglia di noce usata come medicinale. Questo è il momento di farne raccolta. Tutte le famiglie dovrebbero provvedersene per i bisogni dell'annata.

La foglia di noce fornisce un infuso per uso interno ed un decotto per uso esterno, che possono giovare in parecchie malattie, per esempio, nelle debolezze costituzionali dei bambini e nelle malattie lunghe, ribelli, deturpanti, che ne conseguitano, come la scrofola e nelle proteiformi manifestazioni.

Fra i corroboranti la foglia di noce è uno dei più attivi, ed ha speciale efficacia nel rilevare le forze del ventricolo. Pei fanciulletti vale a vincere le frequenti verminficazioni.

La provvista delle foglie di noce si fa spiccandole sane e bene sviluppate dall'albero, facendole seccare prontamente e riponendole in scatole di legno, oppure dentro sacchetti di tela fitta o di carta grossa e resistente da conservarsi in locali asciutti, riparati dalla luce, dall'aria e dall'umidità.

(Gazzetta del contadino).

Il dott. W. N. Rogers, ci comunica che, per urgenti affari avvenutigli, non può trovarsi qui nei due giorni promessi, ma che verrà infallibilmente nei giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì della presente settimana.

Sabato, 31 luglio, moriva in Mortegliano — sua terra natale — il signor

Francesco Ferro.

Fu per 23 anni segretario del Comune di Lestizza e, in testimonio di gratitudine, questo Comune volle concorrere nelle spese pei funebri ed esservi rappresentato dalle autorità e dagl' impiegati locali.

Fu un ottimo cittadino e portò sempre un raro acume nelle cose municipali. Ma pure nella microscopica Lestizza vegeta la mala pianta dell'invidia; e patì per questa — or son due anni circa — un processo dal quale uscì vittorioso. Ma la salute ne fu talmente scossa, che dovette a poco a poco subire l'impero del male... e a 53 anni rendeva alla terra le sue spoglie.

Dalle 6 pomer. di ieri il suo frale riposa sotto l'umida zolla.

Così gli affetti, così le amicizie tenaci per una lunga consuetudine, son rotti brutalmente dalla morte.

Addio, Francesco! Che il sonno della morte ti sia dolce!

C. F.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 25 al 31 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10	
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	1	»	2

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Rosa Gremese-Asti fu Luigi d'anni 25, casalinga — Giovanni Omenetto di Domenico di mesi 6 — Enrico Battistoni di Antonio, scolaro — Giov. Batt. Bianchi fu Paolo d'anni 69, scrivano — Emilio Corazzin di Luigi di mesi 7 — Luigi Cauciani di Giacomo d'anni 1 — Maria D'Este-Della Schiava fu Antonio d'anni 64, possidente — Maria Toppi fu Paolo d'anni 27 infermiera — Roma Chiaruttini di Domenico di mesi 1 — Giovanna Benedetti d'anni 1 e 8 mesi — Antonio Cuttini di Andrea d'anni 14, fornaio — Carlo Mariuzza di Francesco d'anni 5 — Giov. Batt. Musigh fu G. B. d'anni 82 agricoltore — Linda Band di Luigi di mesi 7 — Maria Passone di Pietro d'anni 16, contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Martina fu Giuseppe d'anni 65, contadino — Enrico Chelsi di giorni 23 — Angelo Bertossi fu Pietro d'anni 40, agricoltore — Lucia Pittia-Carozzi fu Giovanni d'anni 57, contadino — Elisabetta Carpiani di giorni 20 — Maria Zuliani fu Nicolò d'anni 60, contadino — Maria Chiurino di giorni 15.

Totale N. 22

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giovanni Corti operaio alla ferriera con Emilia Bassi, sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Aquilino Beretta nastraio con Antonietta Beretta sarta — Giuseppe Buoncompagno facchino con Teresa Zuk casalinga — Giov. Batt. Bettuzzi pizzicagnolo con Maria Dreussi, sarta.

Da più di 60 anni l'Acqua Anaterina per la bocca del Popp venne ripetutamente prescritta dalle prime autorità mediche fra le quali il compianto prof. Oppolzer e il prof. Drasche dell' i r. Clinica ed anche adesso il Prof. dottor Schnitzler contro le malattie della bocca, gola, palato, nonchè delle gengive. — L'acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. Popp, i r dentista di Corte a Vienna, depositi in tutte le farmacie e profumerie di Udine, è divenuta quindi per tutti quelli che l'adoperano un rimedio sicuro nonchè un preservativo indispensabile e lo potrebbe diventare per chiunque avesse bisogno di curare qualche malattia della bocca, della gola, dei denti. Nello stesso tempo si prega di essere attenti alle contraffazioni corrotte e nocive dell'Acqua Anaterina del Popp, che al solito fanno sfigurare il medico curante, perciò vi avverto che ogni boccetta originale porta sul collo una marca di fabbrica registrata come segno dell'Acqua genuina.

Con ciò è quindi giustificata la fama e la grande diffusione di questo rimedio che ha trovato degli ammiratori molto al di là dei confini austriaci, ossia in tutta l' Europa e fino in America e Australia e ne va sempre acquistando dei nuovi.

Si prenda anche in considerazione la rinomata " Pasta Anaterina per i denti e la polvere " odontalgica vegetale del dott. J. G. Popp „ i. r. dentista della Corte in Vienna, perchè sono pure rimedi preferiti e provati per tenere i denti puliti.

In Tribunale

Il Processo Vecchi - Des Dorides

alle Assise di Roma

Udienza del 31.

Botturi, ispettore di P. S. si recò alla Spezia per investigazioni sull'affare.

Scoprì che il mittente del pacco era il Lionello Vecchi.

Poi si recò a Livorno a perquisire la casa del Vittorio Vecchi. Ambedue gli diedero le necessarie spiegazioni spontaneamente.

Martini Ferdinando elogia il Vittorio Vecchi. Dice che il ministro Coppino lo incaricò di scrivere un libro patriottico di lettura pei giovani.

Segue Cesana redattore del *Fanfulla*, vecchio amico di Des Dorides. Dice che costui mandava ai giornali francesi corrispondenze favorevoli all'Italia. Nega quanto disse nell'interrogatorio scritto (anche lui) di vedere nel Des Dorides un anello di congiunzione fra i comitati francesi incaricati di spiare le difese degli altri paesi.

Dice che al tempo del varo del *Duilio* ricevette una lettera che gli chiedeva corrispondenze navali. La recò a Saint-Bon che dissegli: accetti pure, inganneremo quei signori. Nega di aver parlato di ciò a Des Dorides, mentre anche questi lo ammise. Narra come fu intermediario fra Des Dorides e Vecchi. Elogia Des Dorides.

Altri testi confermano che Des Dorides fu soldato pontificio. Depongono che Des Dorides fu volontario a Castelfidardo.

Segue il teste Olinto Guerrini. Ricorda che Vittorio Vecchi parlava liberamente delle corrispondenze che aveva mandato in Francia.

I giurati dichiarano di averne abbastanza di simili deposizioni. La difesa rinuncia quindi a molte.

Seguono molte deposizioni in favore della moralità di Des Dorides e della sua simpatia verso l'Italia fra cui dei direttori del *Fanfulla*, dell'*Italie*, del *Moniteur* e di altri, e le deposizioni a favore di Lionello di Serra capitano di vascello e di Fincati che conferma le note risposte sull'importanza dei documenti.

Il processo seguirà martedì.

Nota allegra

Per giudicare gli scritti miei politici la *Patria* ha detto che basta essa sola, come bastano G. Carducci pei versi miei nazionali e P. Zorutt per quelli in vernacolo.

Da codesto si capisce che il prof. Giussani vuol essere posto in un mazzo col Carducci e collo Zorutt.

Povera vanità umana! Vanitas vanitatum!

In fatto di *corbellerie* e di *fiaschi* chi più ne può vantare del prof. Giussani *l'uomo fiasco?* C. *Fabris.*

* * *

La *Patria* di venerdì, ha detto, in nome d'alcuni suoi *soci gentili*, press' a poco così: « Vi sono degli imbecilli che credono a tutto quel che trovano stampato ».

Siccome è ovvio che i *Soci gentili* si interessino per la *Patria* e per farle la *réclame* e siccome questa *réclame* non frutta; i *Soci gentili* trattano d'imbecilli.... gli amici della *Patria. Grazie, Patria,* grazie. C. F.

Sciarada

Se tu chiedi al mio *primiero*
Quale cosa sia il *secondo,*
Ti dirà che tutto il mondo
Ha da lui vita e vigor.
L'altro poi è madre antica,
Calpestaria a tutti lice;
Il mio *quarto,* su pudica
Bella guancia non disdice.
Il *totale* irriga un regno
E fa dolce allor che è placido,
Sovra d'esso e in piccol legno
Raccontar storie d'amor.

Spiegazione della Sciarada precedente
Di-spera-zio-ne.

Notiziario

Coccapieller deputato di Roma.

Roma 31. Coccapieller ebbe circa centocinquanta voti più del Colonna.

Nella città Coccapieller ebbe 4150 voti, Colonna n'ebbe 3042. La grandissima maggioranza di voti ottenuta da quest'ultimo nella campagna non bastò a salvarlo dalla caduta.

Vi furono incidenti clamorosi in varie *sessioni* e al municipio; in piazza Campidoglio i coccapielleristi accolsero con acclamazioni la notizia dell'esito. Poi in folla col figlio di Coccapieller andarono a banchettare a Ponte Molle.

Un'altra dimostrazione si recò giù da piazza Colonna all'ufficio del *Messaggero* gridando: Evviva Coccapieller! Abbasso il principe Colonna!

Fu raddoppiata la vigilanza in piazza Colonna, al palazzo Colonna e alle Carceri Nuove, ove trovasi rinchiuso il letto.

Comitive di partigiani del tribuno percorrono le strade e salutano il loro uomo.

Dimostrazione per Coccapieller.

La dimostrazione in piazza Colonna per Coccapieller fece suonare la marcia reale. Vi furono delle colluttazioni; la polizia fece alcuni arresti di giovani che strillavano abbasso i principi, presso Palazzo Colonna.

Telegrammi

Varna 1. Si ha da Costantinopoli:

Notizie da Beirout segnalano che furono chiamate le riserve del quinto corpo d'esercito stazionato a Sina.

Questa riserva, comprendente circa 3 mila uomini, comincierà ad imbarcarsi il 5 agosto per Salonicco.

Le riserve furono pure chiamate in altre regioni e d'altronde constatasi che il licenziamento delle truppe che finirono il loro tempo continua attivamente.

Sembrerebbe risultare che la demobilitazione è puramente apparente.

La Turchia preparasi in vista di nuove eventuali complicazioni, specialmente da parte della Bulgaria durante la discussione per la revisione dello statuto.

Nei circoli ufficiali ottomani vedesi la situazione generale oscura.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 28 luglio N. 10, contiene:

— L'Esattore di Palmanova, signor Leandro Lazzaroni, fa noto che alle ore 10 ant. del 1 settembre 1886 in Palmanova nel locale destinato per l'ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti nelle mappe di Bagnaria e Sevegliano, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Gli azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono convocati all' adunanza generale che avrà luogo domenica 15 agosto p. v. alle ore 11 ant.

— In seguito a domanda di Giò. Batt. Toffoletti fu Vincenzo detto Grando di Tarcento, contro Cragnolino Giuseppe fu Pietro, pure di Tarcento, venne con sentenza 26 maggio 1886 n. 242 del Tribunale di Udine aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo, ricavato dall'asta fiscale 18 marzo 1880 dei beni in mappa di Tarcento e fissato ai creditori il termine di giorni 30, per depositare alla Cancelleria del Tribunale di Udine le domande di collocazione coi documenti giustificativi.

— Gli azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea generale straordinaria nel giorno di domenica 15 agosto 1886 alle ore 9 ant.

— Sull' istanza delli Giuditta Castelli vedova del nobile Nicolò Romano, Angela Romano-Dal Torso, Giuseppe ed Antonio Romano fu Nicolò domiciliati in Udine venne con sentenza 10 luglio 1886 del Tribunale Civile e Correzionale di Udine dichiarata l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello nobile Giov. Batt. Romano già domiciliato in Udine.

— L' Esattore di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel giorno 8 ottobre 1886 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita degli immobili siti in mappa di Travesio, ed appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita. Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo il 15 ottobre 1886 e mancando anche in questo oblatori ne seguirà un terzo ed ultimo il 22 ottobre 1886 e sempre alle ore 10 ant.

Banca cooperativa udinese.
Società anonima

Situazione al 31 luglio 1886.

Capitale	L.	198,800.—
Azionisti saldo azioni .	»	14,855.—
Capitale effettiv. versato	L.	183,945.—

ATTIVO.

Cassa	L.	25,915.22
Azionisti saldo azioni	»	14,355.—
Cambiali in Portaf. . . .	»	539,956.55
Banche e Ditte corrisp. .	»	215,126.34
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	20,470.—
Conti corr. gar. da dep.	»	9,600.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. a cauz. antecip.	»	28,100.—
Id. liberi e volont.	»	46,065.—
Debitori diversi	»	6,580.—
Mob. e spese di primo imp.	»	3,870.02
Spese ordin. d'amminist.	»	2,563.24
Totale attivo	L.	927,601.87

PASSIVO.

Capitale	L.	198,800.—
Fondo di riserva	»	4,720.50
Depositi in conto corrente	»	376,098.50
Id. a risparmio	»	35,307.60
Banche e Ditte corrisp.	»	205,187.08
Depositi a cauzione . . .	»	43,100.—
Id. liberi	»	46,065.—
Creditori diversi	»	10.15
Utili lordi del corr. esercizio (compreso risc.)	»	18,812.54
Totale passivo	L.	927,601.37

Udine, li 31 luglio 1886.

Il presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco Bellavitis Ugo — Il direttore G. Ermacora

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0/0 e fino a 6 mesi al 6 0/0 e 1/4 0/0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto corrente corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute il 31 luglio 1886.

Venezia	3	55	73	78	17
Bari	90	28	1	87	75
Firenze	79	63	49	25	67
Milano	19	81	85	60	8
Napoli	48	66	1	43	17
Palermo	31	74	10	15	47
Roma	50	88	27	7	78
Torino	74	70	67	1	80

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*
Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo d'ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.—** alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 22.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 3.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio
con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja
Numero 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala e colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aerostatici n. metri 0.80	» —.05
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito. FONTANINI GIUSTO.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere, il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso; con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo, è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale, progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini